

GLI SCACCHI: UN GIOCO “VIVENTE” E CHE FA VIVERE!

A Casarano, in provincia di Lecce, si sta crescendo una futura generazione di scacchisti.

Il progetto, di fatto, va avanti ormai da due anni, ma ha una caratteristica che lo rende diverso dalle altre iniziative di “semplice” pratica sportiva o di studio.

Il gioco degli scacchi, infatti, è stato il grimaldello per riuscire ad attrarre molti ragazzini, sottraendoli alla strada all’interno di un progetto di rigenerazione urbana, proprio a Casarano, in un quartiere con problematiche di natura socio-economica.

Con la tenacia del maestro **Giovanni Leonardo Sedile**, l’associazione Santa Cecilia Onlus, sotto la guida della direttrice *Federica Tania Toma*, ha iniziato ad organizzare molti laboratori, e fra questi anche quello di scacchi, che alla lunga si è rivelato essere il più seguito e partecipato a tal punto che dal periodo estivo è stato prolungato per tutto l’inverno.

In seguito a questo corso, il 9 giugno scorso, è stata realizzata una **partita di scacchi vivente** come conclusione di tutto il percorso formativo invernale.

La manifestazione ha seguito come canovaccio il prezioso libro di Giacosa *La partita a scacchi*. Sotto la guida del maestro Sedile e di una equipe di formatori, i ragazzi hanno seguito un duplice percorso, uno di natura tecnica, imparando e perfezionandosi nel gioco; l’altro di natura ludico-ricreativa, curando i vestiti, l’adattamento della sceneggiatura e tutta la rappresentazione avvenuta su una scacchiera gigante appositamente costruita.

A rendere tutta l’atmosfera più magica c’è anche stato l’intervento della banda municipale *Don Otello de Benedictis* del raffinato colore musicale e con l’esecuzione di alcuni brani di lirica a cura della soprano Stefania Sedile e dal fratello Antonio al pianoforte.

Sia al corso che alla manifestazione hanno preso parte circa 40 ragazzi di età compresa fra gli 8 e i 13 anni.

Tecnicamente, durante il corso, alcuni di loro hanno raggiunto un livello di preparazione considerevole, ma la cosa che più è interessante è come in tutti i ragazzi sia sgorgata la curiosità per questo gioco; questa passione ha poi coinvolto anche sia le rispettive famiglie che i docenti dei ragazzi che si sono avvicinati gradualmente alle lezioni.

Ciò ci porta ad essere fiduciosi che si è riusciti a creare un interesse reale e diffuso per questo nostro sport.

L’aspetto più interessante è comunque, il valore aggregante che è emerso, quasi inaspettato, fra tutti i ragazzi. Alcuni di loro avevano un rendimento scolastico incerto, ma durante le lezioni erano particolarmente attenti e attratti da tutte le nozioni più squisitamente geometriche e matematiche.

Questo importante movimento è frutto di un grande lavoro di squadra cui hanno partecipato la Federazione Scacchistica Italiana; il Comitato Regionale Scacchi, nella persona del presidente Giuseppe Rinaldi; il Circolo Scacchistico Alekine di Aradeo, nella persona del presidente Antonio Longo.

Tutto ci fa ben sperare che da questo manipolo di neofiti possano nascere giocatori appassionati e promettenti.